

Maria d'Oclad; a Neresine - San Giacomo, B. V. del Rosario; a Unie, Sant'Andrea; a Punta Croce, Sant' Andrea.

Ma tutti i conti e capitani avranno voluto o potuto compiere tante e poi tante faticose ispezioni? Di più molte volte nel trattare questioni giuridiche si rendeva necessario che il rettore si recasse sopra luogo ad osservare le cose *de visu*, e per evitare controversie circa il compenso che gli spettava, ad istanza del conte-capitano Lodovico Memo, i sindaci e provveditori Michele Bon e Gasparo Erizzo, trovandosi a Cherso, ai 12 febbraio 1558, aveano deciso che ogni qualvolta, verrà richiesto che il conte, a cagione di life, si porti a cavallo fuori le mura della città di Cherso, dovrà avere come mercede un ducato al giorno, in ragione di sei lire e quattro soldi per ogni ducato. Forse la buona diaria avrà allora fatto scemare la ritrosia ai viaggi ufficiosi.

Ma quanti doveri ufficiosi non gravitavano sul conte e sui capi delle comunità? L'alta sorveglianza su tutta l'amministrazione, il benessere morale e materiale degli isolani, di cui i traffici marittimi erano i principali propulsori.

Possessori di coste frastagliate, cinte da un mare pescoso seminato di scogli, non lontani dalla terra ferma, gli avi nostri, e nobili e non nobili, molto per tempo, seguendo le orme degli antichi Liburni, s'erano dati alla marineria, che per essi era una necessità e una fonte perenne di guadagni. Sorsero così nelle varie parti della contea non pochi cantieri, donde uscivano navigli di varia forma e portata, equipaggiati da gente a cui il procelloso Quarnaro temprava gli animi alla calma e serena e resistente maestria dei forti e alle feconde iniziative degli ardentosi.

La repubblica di San Marco, col mezzo delle sue speciali magistrature badò sempre all'incremento del commercio marittimo delle sue terre adriatiche. Esso veniva effettuato col mezzo di numerosi natanti diretti preferentemente alla capitale dello stato. Qui gli armatori doveano accogliere a bordo i mozzi per addestrarli alla vita marinaresca ed all'arte nautica. Ma nel volgere degli anni tale obbligo tornò gravoso ai padroni dei bastimenti, che bramavano di allevare alla marineria i propri figli, i propri parenti ed i propri paesani. Il senato, come leggo in un manoscritto inedito di mia famiglia, autentificato dal notaio ducale